

AVELLINO – Si terrà venerdì e sabato prossimi l'undicesima edizione di *Terrafuoco*. Come ogni anno, un programma articolato e attento alle tradizioni. Si comincia venerdì 24, dalle 9 alle 13, con una passeggiata didattica al centro storico: dalla cripta del Duomo all'ipogeo ninfeo, dalla chiesa di Monserrato al campanile della Torre con interventi di Armando Montefusco (storico), Modestino Picariello (diocesi di Avellino) ed Emma Buondonno (assessore comunale all'Urbanistica).

Il giorno dopo, sabato 25, prima un convegno, «Il castello e le sue prospettive», alle 16,30 presso il Casino del principe con gli interventi di Fabio Liberale (associazione Terrafuoco), Gianluca Festa (sindaco di Avellino), Erminio Petecca (presidente dell'Ordine degli architetti di Avellino), Marco Maria Colucci (architetto) ed Emma Buondonno (assessore comunale all'Urbanistica). In serata, alle 20,30, cena spettacolo presso il Civico 12 di Corso Umberto, «Alla corte della contessa Maria de Cardona».

Aggiornamento del 24 gennaio 2020, ore 10.32 - *Una tela del cinquecento ritrovata ad Avellino sarà esposta per la prima volta domani al convegno organizzato dall'associazione Terrafuoco* - L'Associazione Terrafuoco riceve e inoltra: Mi chiamo Ettore Cesta e sono un antiquario, titolare dell'esercizio commerciale La Gatta Cenerentola in Avellino. Ho letto delle vostre manifestazioni per Maria de Cardona e mi sono sentito in dovere di mettervi a conoscenza di quanto segue: nell'ottobre dello scorso anno, durante una ricognizione dei materiali custoditi in un deposito pertinente una abitazione privata nel centro storico di Avellino, ho tra le altre cose reperito una tela raffigurante un ritratto di donna che appariva come una riverniciatura di un dipinto più antico.

Incuriosito anche dalla particolarità del ritrovamento, il quadro si trovava in un seminterrato privo di corrente elettrica ma una luce da una apertura sembrava indicare proprio quell'oggetto, ho deciso quindi di compiere delle ricerche in merito all'autore e al soggetto raffigurato. Il proprietario del deposito mi aveva riferito di ricordare che la tela proveniva dall'abitazione di una vicina di sua nonna e che la signora in questione raccontava, a supporto di presunte

discendenze nobiliari, che quel quadro raffigurava una sua ava che era stata gran signora di Avellino. La tela, priva di firma o di indicazioni dell'autore, raffigura una nobildonna di profilo, in abiti rinascimentali, che regge tra le mani tre fiori di cardo. La riverniciatura sembra ricalcare il disegno e i colori originali.

E' stato il particolare dei fiori di cardo a indirizzare le mie ricerche: ricercando tra i significati allegorici di tali fiori ho trovato pochi riferimenti sul loro utilizzo nella simbologia pittorica ma numerose testimonianze del loro utilizzo nell'araldica; e ricercando tra gli stemmi nobiliari che raffigurano fiori di cardo ho ritrovato quello del casato dei De Cardona, che furono anche signori di Avellino: poteva il soggetto raffigurato essere la marchesa Maria de Cardona? E chi era l'autore del dipinto?

Un'inattesa scoperta ha indirizzato le ricerche una altrettanto inattesa direzione: in un'epistola indirizzata da Ortensio Landi a Bartolomeo Panciatichi è presente un riferimento alla De Cardona e alla volontà del Landi di averne un suo ritratto. Potrebbe il Landi aver commissionato l'opera a mezzo dell'amico e collega Panciatichi? E chi avrebbe costui incaricato di eseguire il ritratto?

In effetti il Panciatichi, potente politico della Firenze rinascimentale, aveva già commissionato per proprio conto dei ritratti di donne importanti: e quando decise di far raffigurare la sua consorte Lucrezia si era rivolto a Agnolo Bronzino che aveva realizzato un dipinto su tela oggi conservato alla Galleria degli Uffizi. Potrebbe essere quindi lo stesso Bronzino l'autore della tela ritrovata? Suggestive similitudini tra i il ritratto di Lucrezia Panciatichi e la tela esaminata sembrerebbero suggerire di sì.

Convergenti sull'epoca di attribuzione del dipinto sono anche i primi risultati delle prime analisi ottiche condotte sulla tela da studiosi dell'Università Politecnica di Leopoli. Quando i risultati dei test scientifici saranno confermati sarà indetta una conferenza stampa per illustrare questi ed altri dettagli.

Il quadro sarà esposto in occasione del convegno "Il castello e le sue prospettive" organizzato dall'Associazione Terrafuoco, domani 25 gennaio alle ore 16,30, presso il Casino del Principe.